

MAPPA DELLA RICOSTRUZIONE DELLO STAND

Per la ricostruzione dello stand presentato all'Esposizione Universale e Internazionale si è fatto riferimento da un lato, al catalogo ragionato prodotto dalle scuole, di cui si è reperita una prima copia in Belgio e successivamente altre in una collezione privata inglese; dall'altro lato, ci si è basati su 3 fotografie inedite conservate nella suddetta collezione, e su una quarta apparsa in pubblicazione ufficiale del 1910 che documentava

visivamente la partecipazione dell'Italia all'evento.

Il catalogo riportava 76 brevi didascalie a margine, che elencavano e numeravano, tutti gli oggetti esposti. Il raffronto con le fotografie ha consentito di identificare tali oggetti e di individuarne la disposizione che appare stabile solo sulla parete di fondo, probabilmente a causa della consultazione di quaderni, libri e registri.

La ricostruzione ha comportato 4 diverse operazioni:

1) Esposizione di materiali originali inviati nel 1910 a Bruxelles, indicati in verde nella mappa.

Si tratta di materiali selezionati tra quelli conservati nell'archivio OPRMFF e variamente catalogati. Consistono in larga parte in quaderni degli alunni, registri, giornali di classe delle maestre, ecc. Rappresentano la maggioranza dei 78 oggetti -singoli o compositi- nuovamente esposti, e la quasi totalità di quelli disposti sul piano orizzontale dello stand.

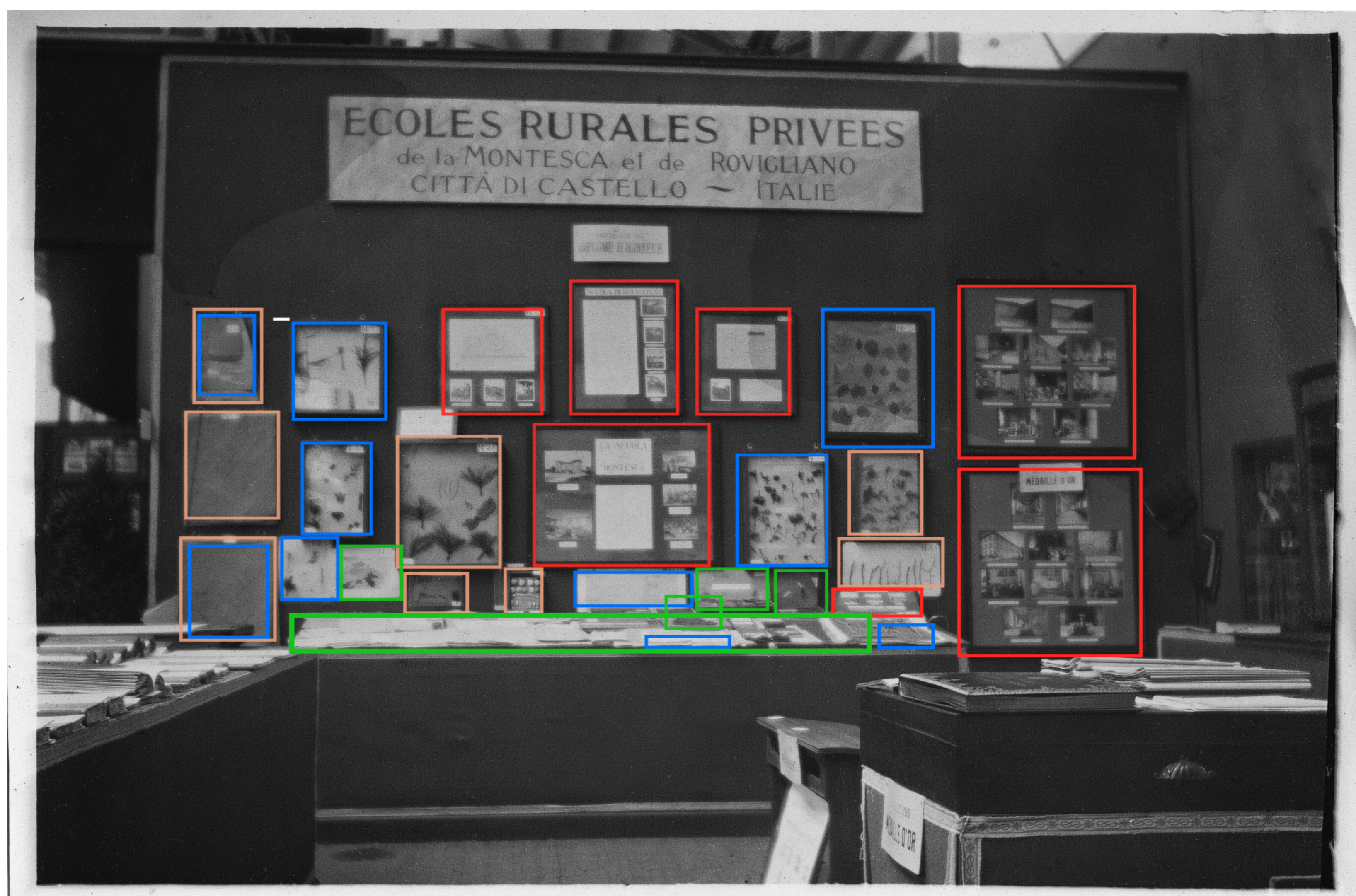
Altri materiali come l'agenda di Vincenzino e un buon numero di foto provengono inoltre da collezioni pubbliche e private.

2) Sostituzioni, indicate in azzurro nella mappa. In assenza del materiale esposto a Bruxelles, si sono operate:

a) Sostituzioni con materiale originale d'epoca, sia anteriore che più spesso posteriore al 1910. Si tratta in genere di versioni più tarde di alcuni degli oggetti elencati nel catalogo del 1910. È il caso dei quadri-erbari dedicati ai "frutti con semi dispersi" in vari modi (1926-27), alle raccolte di "foglie sempreverdi" (1948-49), al "cedro" (1924-25), al "granturco" (s.d.), conservati presso il Museo del laboratorio tessile Tela Umbra. È altresì il caso del quaderno della posta (1914) e del quaderno di programmazione (1911).

b) Sostituzioni con materiale originale, di fattura contemporanea a quello esposto a Bruxelles, ma alternativo. La cartina del tracciato di un viaggio a Dresda ha preso il posto di quella del tracciato di un viaggio in America; e una teca didattica tedesca illustrante le conifere ha sostituito un quadro-erbario dedicato al cipresso.

3) Ricostruzioni a partire da materiale originale. Sono indicate in rosso nella mappa. Sono di due diversi tipi e includono sempre il rifacimento di cornice e supporto:



a) Riproduzioni, come quella del quadro "La nostra casina presso gli orticelli", fedeli tranne che per il colore del cartoncino di supporto, rosso nell'originale;

b) Ricostruzioni con varianti: riguardano il resto dei quadri indicati con il colore rosso, in cui si sono associate a quelle foto originali che è stato possibile identificare nei diversi quadri (e reperire), altre foto pertinenti al soggetto dei quadri stessi. Tutte le foto utilizzate sono nuove ristampe di scatti del primo decennio del '900.

All'interno di questa categoria un discorso a parte meritano i due quadri di fotografie non inclusi né tantomeno descritti nel Catalogue raisonné des objets exposés, che tuttavia nelle foto appaiono essere appesi a destra, sulla parete di fondo. Li si è realizzati con immagini che, pur risalendo agli stessi anni, non coincidono con quelle poco riconoscibili nelle fotografie scattate allo stand del 1910.

4) Rifacimenti con materiale nuovo: sono quelli indicati in beige nella mappa.

Si sono ricostruiti per intero i quadri contenenti collezioni di chioccioline, di rametti, di semi e di foglie. Ulteriori ricostruzioni sono collocate all'estremità

sinistra della parete di fondo dello stand. Si noti però che il materiale originale che queste hanno sostituito, e cioè il calendario del tempo (1910) e il "Calendario della Montesca" (1944), può essere visionato consultando il catalogo della mostra Alice a Bruxelles.

Nella mappa fotografica il codice colore sintetizza quanto illustrato sopra ed è da interpretarsi come segue:

1. **verde**: materiale originale presentato all'Esposizione Universale nel 1910;
2. **azzurro**: materiale originale precedente o posteriore al 1910 consistente in copia d'epoca o variante sostitutiva di quanto presentato all'Esposizione Universale;
3. **rosso**: materiale ricostruito con copie di elementi originali presentati all'Esposizione Universale e/o con elementi coevi;
4. **beige**: rifacimenti a partire da materiale nuovo.